

Operazioni antimafia a Palermo e Catania: 50 arresti

Date : 2 Luglio 2019



Cinquanta arresti tra Palermo e Catania e beni sequestrati per un milione di euro: Polizia e Carabinieri, coordinati dalle rispettive Dda, hanno colpito un clan operante nel mandamento di Brancaccio e un gruppo legato alla cosca Cappello che faceva affari con la droga.

A Palermo venticinque persone sono finite in manette in una operazione della polizia che ha eseguito, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura palermitana, una ordinanza di applicazione della misura cautelare. Gli arrestati sono accusati di associazione mafiosa, estorsione aggravata, incendio, trasferimento fraudolento di valori aggravato, autoriciclaggio, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e contrabbando di sigarette. Le indagini hanno fatto luce su una delle organizzazioni territoriali "chiave" nell'economia di Cosa nostra della città: il mandamento mafioso di Brancaccio e in particolare la famiglia di corso dei Mille. E' emersa un'economia "diversificata" del clan, già profondamente colpito a luglio 2017, dall'operazione Maredolce, capace di intessere rapporti stabili con autorevoli esponenti di altri mandamenti mafiosi e incidere sul tessuto economico del territorio. Per sostenersi, la famiglia gestiva il traffico di droga, il business delle slot machine, il controllo di alcune case di riposo e le estorsioni. Sequestrati all'organizzazione beni per un valore di circa un milione di euro.

A Catania i carabinieri Comando provinciale, supportati dai reparti specializzati (Compagnia di Intervento Operativo del XII° Battaglione "Sicilia", Squadrone Eliportato "Cacciatori" Sicilia e Nucleo Elicotteri), hanno dato esecuzione ad un'ordinanza impositiva di misure cautelari emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Catania su richiesta della DDA nei confronti di 25 soggetti indagati per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti con l'aggravante della finalità mafiosa. L'organizzazione che gestiva la piazza di spaccio si colloca a pieno titolo nell'alveo della criminalità organizzata mafiosa catanese, faceva capo al clan Cappello. (com)

(sicilia.admaioramedia.it)